ANNO XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Sabato 30 Novembre 1889. (Abbonamento postale) N. 286.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI. In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 semestre » 12 trimestre » 6 mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI. Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Un aspettato episodio parlamentare.

Per tutti questi giorni, cioè da lunedì ad oggi, la Camera non attese ad altro che alle predisposizioni d'organamento della nuova Sessione. Quindi si metterà al lavoro serio; ma già pronosticasi che sarà interrotto da vivaci episodj. Già furono presentate interpellanze, ed una dell'Imbriani, certo destinata ai soliti clamori della Sinistra estrema, pertinace nel suo sentimentalismo di politica estera. Ed altro episodio aspettasi con impazienza per quando verrà riferito alla Camera sulla elezione di Pietro Sbarbaro a Deputato di Pavia.

Nessun dubbio crediamo che possa sussistere riguardo la ineleggibilità del condannato, e da tempo ormai lungo in espiazione della pena. Dovrebbe bastare il titolo della condanna... Se non che, tutte le sottigliezze della logica de' leguleì verrà adoperata a spuntarla contro la lettera e lo spirito del Codice. Ma qualunque siasi il risultato delle dispute nella Giunta per le elezioni, quando in seduta pubblica si discuterà sulle conchiusioni, sorgeranno parecchi Oratori a rinfrescare la memoria di spiacevolissimi fatti che addimostrarono fino a qual punto in Italia si potè abusare della libertà della Stampa ed avvolgere poi uno scrittore di cotanto ingegno, qual'è Pietro Sbarbaro, in vergognosi processi.

Per fortuna ormai la sorte dello Sbarbaro non dipenderà dalle conchiusioni della Giunta e della Camera, dacchè sembra accertato che gli sarà fatta la *grazia*. E, come dicemmo più volte, il largliela ci sembra atto umano e generoso non solo, bensì rispondente al concetto più elevato della giustizia. Pietro Sbarbaro non può considerarsi come un malfattore vulgare, e anche in carcere co' suoi lavori molteplici addimostrò quale sarebbe la sua vita, se ridonato alla società.

Di lui si spacciarono a questi giorni straordinarie novelle. Si disse che da una ammiratrice americana siagli largito cospicuo legato, cosichè co' frutti di questa eredità a tutti i suoi bisogni sarebbe provveduto. Si disse che appena libero, non si occuperebbe d'altro se non della stampa delle Opere elaborate nella solitudine del carcere. Si aggiunse che, qualora anche approvata venisse l'elezione di Pavia, Sbarbaro rinuncierebbe alla carriera politica. Si ripetè quindi che, per siffatte intezioni assicuranti (e taluno affermò che lo Sbarbaro lascierebbe perfino l'Italia e prenderebbe domicilio a Londra) eziandio coloro tra gli offesi, che sinora non sottoscrissero la adesione alla domanda di *grazia*, la darebbero ora.

Ebbene; in base a siffatte novelle, preavvisiamo anche noi che Pietro Sbarbaro verrà graziato. E questo scioglimento ci aggradirebbe di più, che non s'infiltrasse nella giurisprudenza della Camera l'idea che i voti degli Elettori politici bastassero a dar torto al Codice penale ed alle sentenze di coscienziosi Magistrati. E se, com'è notissimo, la Maggioranza del Collegio di Pavia si giovò del nome di Pietro Sbarbaro quale *candidatura-protesta*, senza curarsi nemmanco del disdoro che per essa ne veniva alla memoria di Benedetto Cairoli, in altri casi simili eccentricità elettorali potrebbero rinnovarsi, togliendosi qualsiasi prestigio all'elettorato politico.

Dopo le tante elezioni del galeotto Cipriani, niente crediamo impossibile alla tenacità e sfacciataggine settaria. E se anche il caso dello Sbarbaro è di ben diversa specie, appunto perchè potrebbe riprodursi, conviene che la Camera opponga un antecedente sfavorevole ai conati di coloro, i quali, svisando i più sacri principj costituzionali, vorrebbero che la cosidetta sovranità popolare soverchiasse i poteri costituiti sino a farsi beffa della Giustizia.

Ridonare alla libertà Pietro Sbarbaro, sì. E se fosse fiaba la faccenda dell'eredità per cui donna straniera volle premiare un chiaro ingegno italiano, allo Sbarbaro si conceda tranquillo ufficio in qualche Biblioteca dello Stato. Ma non avvenga che, proprio, adesso nel suo nome, e per giovare a lui, dalla Camera elettiva si dia l'esempio di grave scandalo al Paese.

G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 29 — Pres. FARINI.

Approvasi con votazione a scrutinio segreto la legge sullo stato degli impiegati civili.

Il presidente partecipa che esaurito l'ordine del giorno non havvi altro argomento per domani.

Per lunedì verrà posto all'ordine del giorno il progetto per il riordinamento della giustizia nell'amministrazione.

Tabarrini dà lettura del progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona. Approvasi con applausi.

Il presidente sorteggia i senatori che si uniranno all'ufficio di presidenza per la presentazione a S. M. dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Risultano: Martinelli, Pietro Castella, Costa, Auriti, Roisard, Marescotti, Valsecchi, Eilero, Cantoni.

Camera dei Deputati.

Seduta del 29. — Pres. BIANCHERI.

Procedesi alla votazione per la nomina della commissione generale del bilancio, di quella sulle petizioni e dell'altra sui decreti registrati con riserva.

Il presidente estrae a sorte le commissioni incaricate dello spoglio delle schede.

Il risultato della votazione sarà comunicato alla Camera nella seduta di domani.

Finali presenta il progetto relativo alle ferrovie economiche e la relazione sull'andamento delle opere edilizie e per l'ampliamento della capitale del regno.

Viene in discussione il progetto sulle Opere pie.

Cambray Digny è inscritto a parlare contro, ma non intende combattere il progetto in tutte le sue parti, ma modificare e migliorare. Farà quindi critiche parziali, ma importanti tanto da indurlo a votare contro il progetto se esso sarà approvato come è stato proposto d'accordo fra ministero e commissione. Ritiene esagerate ed immeritate le censure sull'andamento dell'amministrazione delle Opere pie. La stessa commissione d'inchiesta ha dovuto ciò riconoscere. Fa la storia del progetto in discussione. Accetta le disposizioni del relatore per la formazione, l'andamento e la vigilanza delle amministrazioni degli Istituti di beneficenza. Non consente nelle riforme del fine delle funzioni degli Istituti medesimi, che non gli sembrano ben chiare e non sono tali da escludere pericolosi arbitrii, e vorrebbe che le intenzioni dei fondatori fossero più rispettate.

Critica le disposizioni del relatore per la concentrazione delle Opere pie nella Congregazione di Carità, pur accettandone il concetto in generale. Dimostra come la benefica azione delle Opere pie sia stata finora superiore e più efficace di quelle delle Congregazioni di carità. Trova insufficienti le garanzie che il progetto propone contro gli arbitrii degli enti e delle autorità locali. Desidera sia agevolato maggiormente il riconoscimento della personalità giuridica alle associazioni di beneficenza e non trova giusto e conveniente che queste Associazioni sieno dalla legge trattate alla stessa stregua degli altri enti morali. Vuole sieno ad esse usati maggiori riguardi.

L'oratore conclude augurandosi che le sue idee trovino più validi sostenitori di lui, perchè la legge in discussione è della massima importanza, ma non raggiungerà il suo scopo benefico se non sarà opportunemente modificata.

—

Nella votazione per la nomina della Commissione del Bilancio, dallo spoglio delle schede finora conosciuto, risulta prevalente l'intiera lista ministeriale.

Lo stato delle campagne.

Roma, 29. In generale il tempo bello e asciutto fu favorevole alla campagna. Ovunque si attese, secondo le notizie giunte al ministero di agricoltura, con grande alacrità ai lavori campestri. La semina del frumento è quasi compiute, prosegue quella delle fave in condizioni favorevoli. Generalmente si desidera la pioggia, specialmente nella regione meridionale adriatica ove è assai lamentata la siccità.

Il frumento si mantiene sempre bello e vigoroso. Le olive infette dal dacus cadono in obbondanza per cui il raccolto è assai scarso quasi dovunque.

Questioni d'ineleggibilità.

Le molte questioni d'ineleggibilità o incompatibilità all'ufficio di Consigliere comunale, provinciale, assessore, trovano una spiegazione e molti schiarimenti nel commento dell'avv. Augusto Santini. Il ministro Finali relatore al Senato della legge, ha giudicato il lavoro del Santini pieno d'acume e di dottrina e pregevole sopra ogni altro. In esso vi è la maggior copia di giurisprudenza e di casi d'ineleggibilità.

Per l'acquisto del I volume del Commento mandare L. 5 all'autore piazza Venezia 5, A, Roma. Dirigersi ad esso per pareri e relazione di memorie ai Consigli e alle Giunte amministrative o per difese alle Corti d'Appello o alla Cassazione di Roma, e al Consiglio di Stato in materie elettorali e amministrative.

I nostri Lettori si troveranno soddisfatti del nostro consiglio e suggerimento.

Costumi istriani.

I costumi popolari vanno ogni giorno più scomparendo, e la civiltà, che ammazza ogni poesia, prende un posto sovrano anche nella classe dei campagnuoli che furono sempre tenacemente attaccati alle loro tradizioni. Vi sono però delle eccezioni, e una ce ne dà il paese di Castua presso Fiume (Istria) ove si mantengono ancora parecchi antichi costumi, il più originale dei quali è questo, che nel corso dell'anno non si celebra nessun matrimonio; ma per tutti è stabilito un determinato giorno dell'anno.

Tutti coloro che durante l'anno si sono promessi, vanno insieme in quel giorno all'altare.

Domenica 24 novembre, scrive il «giornale di Abbazia,» fu il gran giorno, e siccome quest'anno il dio Amore ha menato strage nei cuori dei giovani castuani, così nientemeno che trenta coppie hanno stretto contemporaneamente il nodo nuziale.

Una tale quantità di innamorati, che si giurano amore eterno dinanzi allo stesso altare, non fu mai veduta.

Naturalmente questo giorno, in cui si celebrano tanti matrimoni in massa, è giorno di allegria pei giovani e pei vecchi, e i festeggiamenti a Castua si fenno a dovere. V'è musica e ballo sotto la loggia, ed i forestieri accorrono dai paesi circonvicini per godere del singolare spettacolo.

Fra principe ed elefante.

Londra, 29. Si annunzia da Bombay: Mentre il principe Alberto Vittorio stava osservando gli elefanti selvaggi che erano stati presi nei giorni antecedenti e condotti nella palizzata, un elefante si slanciò contro il principe. Il colonnello Sanderson si frappose tosto ed impedì colla sua presenza di spirito una disgrazia, ed il principe si ritirò nella tribuna che era stata eretta per assistere alla caccia degli elefanti.

Nuova York, 28. La barca bremese «Germania» si è arenata presso Long branch. Il capitano ed otto marinai annegarono; il primo timoniere e quattro marinai sono salvi.

L'ambasciatore Makonnen alla Società Geografica.

Ricambio di doni fra Makonnen e il sen. Rossi

Roma, 29. L'ambasciatore Makonnen si recò ieri a visitare la presidenza della Società geografica. Lo ricevettero il presidente senatore Vitelleschi, il vice-presidente deputato Adamoli e parecchi consiglieri. Makonnen era accompagnato da Fitaurari Biratu e da Barambaras Ghermanie.

Arrivati nella sala delle conferenze, il presidente gli diede il benvenuto e gli disse di scusare se angusta era la sala nella quale la società geografica lo riceveva. Ma rammentando che l'impresa allo Scioa fu iniziata dalla Società geografica italiana, disse che in quella stessa sala si era data l'ultima mano ai preparativi per la partenza del bravo conte Antinori.

«Ed in questa stessa sala noi oggi vi riceviamo, o ambasciatore del re Menelik — disse il Vitelleschi — per testimoniarvi la nostra soddisfazione nel vedervi qui in mezzo a noi apportatore di amicizia per parte di quel Re nel quale noi confidammo. E gli accordi politici attuali tra l'Italia e lo Scioa sono prova esplicativa degl'intendimenti nostri che ci avevano spinti a visitarvi nelle vostre lontane contrade. Mi è doloroso aggiungere che in questa sala, in mezzo a noi, manchi Cesare Correnti che fu divinatore, pensatore ed esecutore della spedizione italiana al vostro re Menelik; come pure ci è penoso pensare come Antinori, che fu quegli che seppe accattivare l'animo del vostro Re, non possa essere qui a rendervi grazie della ospitalità avuta e dell'amicizia di quel forte alleato.»

Dopo aver presentato a Makonnen tutti i membri presenti, il Vitelleschi lo pregò di portare al suo Re i voti della Società Geografica e di tutta l'Italia per la prosperità del suo impero, per l'incancellabile amicizia coll'Italia.

La Società offerse a Makonnen uno splendido binoccolo da campagna; poscia l'ambasciatore visitò le collezioni scioane raccolte nel Museo preistorico. — Dopo aver girato la biblioteca Vittorio Emanuele ritornò nelle sale della Società Geografica dove fu servito un *lunch*

Più tardi Makonnen in visita di congedo si recò al Ministero degli affari esteri.

Ieri Makonnen, nel prender congedo dal senatore Rossi che gli aveva recato dal suo stabilimento tessile di Schio alcuni panni fini di colore scarlatto e pavonazzo, volle ricambiarnelo col donargli un dente enorme lungo metri 1.62 di elefante ed una sella abissina. Donò inoltre a Rossi un pezzetto d'oro greggio da convertirsi in anelli, ricordo per la sua famiglia.

Gli italiani al Brasile.

Essi sono circa 300 mila così divisi: 160,000 in S. Paolo, 60 mila nel Rio Grande del Sud, 20,000 in Santa Caterina, 10,000 nel Paranà, 10,000 in Rinas Geraes, 8000 nello Spirito Santo e 12,000 sparsi nelle diverse altre provincie.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 45

L'anello d'argento

ROMANZO.

(Versione dal francese, di E. LESTANI.)

— Così, disse Orazio a Giuliano che parlava ancora, l'avviso di questo giornale che ti giunse per miracolo fra le mani nel tuo viaggio, che ti strappò allo scoraggiamento, alla disperazione, e ti fece desiderare il ritorno in Europa; questo avviso non proveniva dalla signora d'Esperilles che tu tanto amavi? La ricompensa a chi l'avesse portato agli uffici di polizia non era promessa da lei? Dunque, era l'altra? E questa altra, tu dici, si chiamava Giovanna?

— Giovanna, fece Giuliano con voce sorda. — Lei ha fatto pubblicare l'avviso, ne son certo; Giovanna aveva perduto il suo anello, e lei sola poteva stimarlo prezioso come una reliquia; mentre il mio, lasciato in deposito a una donna vana e leggera, stringeva il dito d'una bambola! Di ciò mi sono persuaso da tre giorni. Vedi dunque se fu grande e lungo il mio errore; ma siccome in tutto questo tempo non mi toccò di pensare una sol volta alla povera Giovanna, così non potevo credere diversamente circa la perdita di quell'anello; che altri, cioè, e non la signora d'Esperilles avesse pubblicato quell'avviso.

— Ma, fece Orazio levandosi bruscamente; non aveva un cognome questa Giovanna? E lo sai tu per avventura?

— Certo! Si chiamava Giovanna Aubrée.

— Giovanna Aubrée, ripetè Orazio.

— Veramente questo nome non lo trovo nelle mie memorie....

Siccome si trovava in quel mentre presso una finestra, l'aprì.

Respirava a pieni polmoni l'aria che veniva dal di fuori.

Notò subito che la finestra dava sur un vasto cortile chiuso da un'alta muraglia.

Oltre quel muro, il cimitero.

— Povera ragazza! mormorò Orazio. Quale combinazione! S'egli sapesse che tu riposi là....

Richiuse la finestra.

Aveva egli pure conosciuto Giovanna Aubrée.

— Continua, disse a Giuliano riprendendo il suo posto, non voglio interromperti più.

Lo strano e triste racconto, che da principio semplicemente lo impietosiva, gli cagionava ora ben più seria commozione, poichè aveva egli pure una parte nel dramma. Quei due anelli erano stati venduti a Giovanna da un soldato di mare, questo lo sapeva. Ma quando Giuliano gli raccontò di nuovo come la signora d'Esperilles — nel loro primo colloquio presso il giardino del cimitero — gli avesse sorpreso al dito uno di quegli anelli e com'egli, imbarazzato a spiegarne la provenienza, le dicesse che era una memoria di sua madre; Orazio non seppe soffocare un'esclamazione di sorpresa. Giovanna Aubrée gli diceva la stessa cosa quando egli scherzava sulla di lei ostinazione di portare al dito l'anello d'argento. L'aveva essa pure avuto dalla madre!

— Risparmiami, disse Giuliano. — Io pel primo arrossisco di quella menzogna. Fin d'allora pensai che un giorno o l'altro ne sarei castigato.

— Bah! fece Orazio. — Superstizioni. Potevi forse rispondere diversamente alla signora d'Esperilles?

E pensò: Poteva forse rispondere diversamente Giovanna?

Poichè Giovanna Aubrée era stata, fino alla sua morte, l'amica di Orazio.

XVII

— È finita la mia storia, disse Giuliano ad Orazio stringendogli la mano, e con essa del pari la mia vita. Rassicurati, non mi ucciderò; ma sono condannato a viver solo, senza amici e senza divertimenti; non posso più tollerare i rumori del mondo. E questo non si chiama vivere.

— Pazienza! fece Orazio. — La vita ci tradisce, ci lascia, ma sa bene anche riprenderci.

— Non ti ho detto, soggiunse Giuliano, che Giovanna è morta.

Orazio volse altrove la testa.

— Così, continuò l'altro cambiando per fortuna discorso, così prendi questo denaro. Sarai messaggiero di libertà per colei che mi tenne sette anni in schiavitù. S'ella mi accusa, tu mi difenderai. Ti ho annoiato per questo col mio racconto. Non ti volli confidente ma giudice. Puoi ora pronunciarti. Ho io agito male? Ho colpito troppo presto? Forse non era colma la misura? Non avevo io sofferto abbastanza? La mia generosa credulità non aveva diritto di armarsi contro quell'ultima menzogna? Quell'anello, quella memoria d'amore nel dito d'una bambola non giustifica la mia condotta?

— Il tuo giudice ti assolverebbe subito, rispose Orazio, se conoscesse i tuoi disegni per l'avvenire. Sono questi che mi fanno ancora paura e di cui dovresti mettermi a cognizione.

— Non ti ho detto, ripetè Giuliano, che Giovanna è morta? Essa dorme là.

E stese il dito nella direzione del cimitero.

— Là? balbettò Orazio.

— E non vedi tu quanto le debbo? continuò Giuliano animandosi. — Il pensiero che la fedele creatura non mi ha maledetto mai, che forse mi ha amato fino alla morte, questo pensiero mi sostiene da tre giorni. Se in me il soffio della ragione spense quello della follia, io lo debbo a Giovanna. Fu lei a salvarmi da funeste risoluzioni. Quando mi diedi alla ricerca della mia povera amica, ero ben lontano dal supporre che la non fosse più di questo mondo poichè doveva contare appena venticinque anni. Nella vecchia casa, dove altre volte ero ricevuto con tanta cortesia, mi rispondono che la ragazza ha mutato alloggio. E nella sua novella abitazione apprendo che da sei mesi è morta e seppellita in quel cimitero. Ecco perchè ho cercato alloggio in questa casa.

— Ascolta, disse Orazio con voce alterata, guardati bene da quel cimitero.

— Tu m'indovini. Ebbene, sì, esso mi fa paura. Da tre giorni lo guardo da questa finestra. Lotto con me stesso e duro fatica a vincermi; non oso entrare in quel luogo dove le ricordanze mi schiaccierebbero. Tutto mi parla ancora di *lei*, tutto mi richiamerebbe la sua immagine e mi griderebbe il suo nome. E pertanto Giovanna è là. Debbo visitare la sua tomba. E' uno stretto dovere. Forse non potrò compierlo solo, perchè son troppo vile; ma tu mi aiuterai, e mi accompagnerai.

— Io! sclamò Orazio.

— Che! rifiuteresti forse?

(Continua.

Una lettera del capitano Casati al capitano Camperio.

Il Capitano Camperio comunica ai giornali questi documenti:

Tungurie, Lago Alberto, 23 marzo 1888.

Carissimo Camperio.

Il mal celato odio di re Kabrega ha avuto il suo sfogo (1). La paura superstiziosa ha vinto, pur preparando la rovina del regno. Kabrega, spinto dalla avidità e dall'istinto rapace, ci aveva socchiuse le porte del regno e fatte misere concessioni che ogni giorno si studiava rimpicciolire e deludere.

La trasmissione di corrispondenze per la via d'Uganda era uno spauracchio che gli turbava il sonno: lo sventare continuamente i suoi neri disegni per parte nostra aveva esacerbato l'animo suo per natura crudele.

L'odio per noi e specialmente per me, era giunto al colmo. Avrebbe voluto, ma, vigliacco com'era, fu sempre perplesso ed aspettava un eccitamento. Questo si presentò imponente, minaccioso. Armati in numero erano in marcia dall'ovest, ed essendosi accampati a Luche, la loro presenza minacciava certo la sicurezza del regno. Tregua agli indugi, si rompa il filo che può trarci a rovina, e l'isolamento del regno si faccia chiudendo la vi per Uganda (2).

Ed il 9 del mese di gennaio (88) io era per ordine di questo triste monarca (Kabrega) arrestato a tradimento, barbaramente legato, quindi gettato per via alla ventura, cacciato di villaggio in villaggio e sempre sospinto verso il paese del capo Kokora lungo il Nilo Vittoria (fiume che, voi sapete, unisce il lago Vittoria al lago Alberto).

Il capo Kokora aveva avuto l'ordine di perpetrare la mia morte.

Dopo otto giorni di sofferenze però, e tre giorni di rigoroso digiuno, io colla mia gente, con due soldati del governo, era raccolto da Emin pascià venuto col vapore *Kedivè* alla mia liberazione (3). Un soldato da me inviato a Tungurie, sulla sponda del lago Alberto, con una barca che ci fu dato di trovare tra i canneti, aveva portato notizie della nostra misera situazione al pascià.

Il negoziante Biri (4), che era ospite in casa mia, reduce da Unadelay diretto all'Uganda, corse l'infelice mia sorte, ma, meno fortunato di me, dicesi sia stato ucciso sulla strada.

Tutti i miei effetti, quelli di Biri, l'avorio del governo, furono sequestrati dal re predone, eppure ci fu permesso di fornirci di un po' di grano per sfamarci per via.

Non vi discorro dei miei scritti, di tutte le mie note di viaggio... Il dolore è troppo forte.

È la prima volta che mi sento annientato, e di fronte a questa disgrazia irreparabile la mente si confonde.

Stanley intanto ci è vicino, già Emin pascià ha assunto notizie in una corsa fatta verso sud: il 15 di aprile egli si recherà coi due vapori e con buon numero di soldati a fare minute ricerche. Kabrega ha inviato armati per contrastare la via a Stanley. — Se sarò ristabilito in salute accompagnerò Emin pascià.

Gli ho comunicato il tenore della lettera che voi gli avete spedito e che fu predata da Kabrega; egli vi ringrazia e vi saluta.

E Kabrega rimarrà impunito come lo fu Muanga?

Si attenderà impunemente alla vita di un europeo? Sarà permesso ad un Re africano violare apertamente l'ospitalità, tradire e mancare alla fede data, farsi carnefice di persona risiedente nel suo paese quale rappresentante di un governo civile come è l'egiziano? Sarebbe troppo vergognoso.

Addio, caro Camperio! Per oggi non mi sento di scrivere molte cose: una relazione degli ultimi avvenimenti vi spedirò col primo corriere.

Che Dio vi ritorni in salute. Tante cose alla vosta famiglia ed agli amici tutti.

Una stretta di mano dal vostro

aff.mo *Casati.*

—

Tungurie (Lago Alberto), 25|3 88.

Onorevole signore!

Il capitano Casati mi informa che in una lettera speditagli da Lei trovasi un biglietto al mio indirizzo, perso nel sacchieggio. Mi dice anche che Ella trovisi da qualche tempo indisposto, e perciò non voglio lasciar fuggire l'occasione presentatasi, senza esprimere le mie sincere simpatie ed i miei ringraziamenti per la dettta lettera.

Il capitano Casati le avrà detto il necessario circa la nostra situazione, pur troppo poco allegra. La spedizione Stanley non vuole ancora comparire, e tutte le indagini fatte non ci diedero nulla di positivo. Sarebbe ben possibile perciò che essa arrivasse troppo tardi.

Sarebbe troppo pretendere, pregarla di scrivermi qualche volta quando vi sarà strada aperta; ma spero che nelle di Lei lettere a Casati non vorrà dimenticarsi di due parole per me.

Augurandola dal cuore un pronto miglioramento, e pregandola di accettare i miei sinceri auguri pel di lei benessere, sono

di lei devotissimo

Dott. *Emin*

—

A tali lettere il capitano Camperio unisce poi copia di quest'ultimo biglietto del capitano Casati, importantissimo, come quello che reca notizie che non possono più essere smentite sulla sorte di entrambi gli esploratori:

Usambara, 3 settembre 1889.

Caro Camperio,

Sono qui alla missione inglese con Stanley. Salute discreta.

Dev.

Casati.

(1) Come si sa, Casati era residente presso Re Kabrega dall'Unorio (est del lago Alberto) per conto di Emin pascià e del governo egiziano. Tutte le corrispondenze di Emin pascià per l'Europa venivano spedite a Casati che aveva il difficile compito di farle pervenire fra mille difficoltà a Zanzibar.

(2) Per giungere alla costa dell'Uniorio, come si sa dal viaggio di ritorno del Juncker, è forza passare dall'Uganda ove regna il feroce Muanga, l'assassino dei missionari.

(3) Come si vede, le notizie venute in Europa qualche mese fa erano erronee: non fu il Casati che liberò Emin bey in questa circostanza, ma Emin che liberò il Casati.

(4) Negoziante arabo che fu utile a Juncker.

I medici prolungano la vita?

Se ne dicono tante contro questa classe benemerita della umanità, che è giusto qualche volta dirne anche un poco di bene.

Un difensore dei medici ha dimostrato con cifre convincenti il grande utile che i seguaci di Galeno e di Esculapio rendono all'umanità traendone la conseguenza matematica che metà della nostra vita la dobbiamo a loro.

Il paese dove la mortalità è maggiore in Europa, è la Russia dove in qualche distretto muore il 49 per mille della popolazione. In tutto l'impero non giungono ai 7 anni che la metà dei nati e di 1000 maschi solo 490 arrivano ai 21 anni.

La Russia, colla sua immensa popolazione, non ha che 15,114 medici, ossia un medico ogni 100,000 abitanti.

Invece negli Stati Uniti dove vi è un medico ogni 600 abitanti, la longevità è maggiore di qualunque altro paese. Qui la media della vita è di 55 anni. In Russia è di 28.

Vi sono paesi dove la media della vita è inferiore a quella della Russia, p. e. nel Sudan, dove non ci sono medici, si raggiungono appena i 23 anni.

Nella Roma dei Cesari la vita media era di 18 anni, nella Roma moderna è di 40.

Cinquant'anni fa la vita media in Francia era di 28 anni, ora è di 45.

In Inghilterra ai tempi di Isabella si viveva una media di 20 anni, oggi invece si raggiungono i 52.

Conveniamo dunque che la medicina prolunga la vita.

Per conoscere l'acqua potabile.

Il Consiglio superiore di igiene in Francia, per determinare la qualità di una buona acqua potabile, raccomanda di riempire un bicchiere e versarvi una goccia di una soluzione satura di pergamanato di potassa.

Se l'acqua prende un colore bruno è segno che non è adatta al consumo; se, al contrario, resta chiara e prende, dopo un'ora, un colore rosso, è segno che è sana.

Gli alpinisti di Casa Savoia.

A proposito delle recenti escursioni alpinistiche della regina d'Italia, l'*Alpine Journal* ricorda che essa non ha fatto che seguire l'esempio datole dai sovrani della sua illustre Casa.

Pure, quantunque Carlo Emanuele II il 5 agosto 1659, Vittorio Emanuele II e Umberto I, prima di salire al trono, abbiano tutti asceso il Roche Melon, questo non è alto che 11,605 piedi, laddove la regina Margherita è salita fino al Breithorn, mai asceso da un sovrano regnante, e che è alto 13,785 piedi.

Essa dunque ha lasciato di gran lunga indietro gli altri sovrani della sua Casa.

Consiglio del Medico.

Gli affetti da restringimento uretrale, che finora hanno dovuto fare uso di candelette quale cura incerta e pericolosissima, potranno invece d'ora in avanti con certezza e brevità di tempo (20 o 30 giorni) perfettamente guarirsi col solo uso dei ben noti confetti vegetali Costanzi come appare dal seguente attestato tolto fra gli altri due mila consimili che sono visibili in Parigi, Boulevard Diderot 38 e presso l'autore prof. A. Costanzi.

« Dopo l'uso di 7 scatole dei vostri confetti e « nello spazio di 25 giorni mi trovo perfettamente « guarito di un restringimento con un catarro ve- « scicale che da anni mi affliggeva e mi persequi- « tava. Vi porgo pertanto un attestato di lode e « di gratitudine per i vostri confetti che ritengo « insuperabili. Con massima stima e considerazione » mi protesto vostro

Dev. dottor Deodato Desenzano
da Castiglione delle Stiviere (Mantova)

Anche gli affetti da qualsiasi malattia innominabile trovano la sollecita e radicale guarigione da detti confetti, i quali sono facilissimi a pendersi ed indicati pei stomaci più delicati siccome privi affatto di sostanze mercuriali e simili tanto che sono anche usati per le difficili digestioni.

Costano L. 3,80 per ogni scatola da 50 confetti e si trovano in tutte le migliori farmacie dell'universo. In ogni scatola è unita una dettagliatissima istruzione nonchè 50 estratti attestati delle guarigioni più recenti.

A Udine presso il farmacista Bosero Augusto che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 70.

CRONACA PROVINCIALE

Invocazione alla concordia

Cividale, 29 novembre.

Il primo esperimento della nuova Legge Comunale non ha ancora dato per Cividale i sperati vantaggi, poichè dopo parecchie sedute consigliari, non fu ancora possibile di completare la Giunta Municipale.

Questo disaccordo è senza dubbio la conseguenza delle lotte personali che agitano un buon numero di consiglieri.

I cittadini giustamente si lagnano del non plausibile contegno di quei consiglieri, che evidentemente dimostrano di posporre l'interesse e la dignità del proprio paese alle violenti passioni personali.

Intanto il paese soffre, e comincia a risentire i dannosi effetti di questo disgustoso trattamento della cosa pubblica.

Noi non vogliamo al momento pronunciare giudizio da qual parte sia veramente il maggiore o minor torto in questa malaugurata agitazione d'animi.

Non possiamo però fare a meno di richiamare ai signori Consiglieri che, accettando essi il mandato avuto dai loro elettori, si sono verso questi assunti una responsabilità gravissima.

Cividale godeva, a dir vero, in questi ultimi anni una pace invidiabile, ed ora per opera forse di qualche male intenzionato va disgraziatamente incontro ad una crisi scandalosa e dannosa.

Noi, che sinceramente amiamo il nostro paese, facciamo appello ai più rispettabili ed influenti Consiglieri affinchè sia sollecitamente conchiuso un amichevole accordo, e, consci del proprio dovere, li preghiamo a sacrificare l'effettuazione degli ambiziosi loro propositi, perchè sia così raggiunto il maggior bene possibile morale ed economico del nostro Comune.

Echi elettorali.

Preone, 28 novembre.

Nella Cronaca provinciale in data del 22 novembre da Tolmezzo ed inserita nel n. 281 di codesto periodico si legge, sotto il titolo *Di palo in frasca*, fra gli altri, un aneddoto meno cagnesco che si riferisce alle elezioni generali amministrative avvenute nel Comune di Preone.

A completare l'incertezza del Corrispondente pel fatto che nell'urna trovarono una scheda in più del numero dei votanti, e poichè si vuol credere che sia stato presentato reclamo per questa irregolarità al R. Commissario Distrettuale, ci è d'uopo dimostrare il fatto come avvenne, fatto che a noi pareva più prudente lasciare in silenzio se l'argomento non fosse stato portato alla stampa.

Nella momentanea assenza del Presidente venne posta nell'urna, da uno degli scrutatori, la scheda di un tizio, prima che fosse verificato se quello che la presentava figurava nella Lista degli Elettori; e dopo confusa la scheda con le altre, fu rilevato che non era inscritto nella Lista.

A riparare l'emergente incorso, gli scrutatori proponevano che il Segretario aggiungesse col proprio carattere nella Lista il nome dell'individuo o quanto meno fosse fatto apparire un elettore che era morto, perchè, meno la paternità, portava lo stesso casato e nome del votante illegalmente. Tale insinuazione veniva respinta ed anzi quando il signor Presidente faceva di nuovo atto di presenza, lo si rendeva informato dell'accaduto, onde di ciò venisse fatto cenno nel verbale.

Se a noi, come sopra si disse, pareva più prudente lasciar passare la cosa liscia senza sporgere reclamo all'autorità, nè col farne cenno sulla stampa; di leggeri ognuno potrà convincersi dove sia il torto. Ma siccome in quella corrispondenza, o cosa altro vuolsi dire, si porta in campo la cura e solerzia che il R. Commissario adopera, massima quando si tratti di pubbliche aste, ci sembra che indirettamente a questo funzionario si faccia una immeritata osservazione; e per noi altro non resta che informare dettagliatamente il prefato funzionario come stettero i fatti.

Del resto si persuadano che se oggi fossero a rinnovarsi le elezioni, il responso dell'urna sarebbe bene differente, e la prova verrà dimostrata nelle prime elezioni parziali. P.

Per ridere,

Spilimbergo, 28 novembre.

Nel teatrino del Caffè Artini il bravo marionettista sig. Mazzi Giuseppe da qualche tempo offre delle rappresentazioni, uniche per simili spettacoli. Egli è fornito di un ricco assortimento di scene e vestiario e sa con grande maestria giocar la maschera del Facanapa e dell'Arlecchino in modo da far smascellare dalle risa.

Il sig. Mazzi non darà più che due o tre rappresentazioni.

Auguriamo che alla nuova piazza di Maniago, ove recasi il sig. Mazzi, trovi buona e degna accoglienza.

Il fallimento di un farmacista.

È stato dichiarato, ad istanza di Michele Del Negro di Udine, il fallimento di Rinaldi Agostino esercente farmacista in Sedegliano.

Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo.

Nei prossimi mesi d'inverno e di primavera saranno tenuti presso l'azienda rurale di questa Scuola, a vantaggio specialmente degli agricoltori e possidenti del Veneto, varii corsi pratici sugli innesti delle viti europee colle americane mediante talee e barbatelle sradicate.

A facilitare il soggiorno in paese di coloro che interverranno ai singoli corsi, la Direzione della Scuola ha già interessato gli albergatori locali perchè stabiliscano adatte e moderate dozzine.

I Presidenti delle Società e Comizii Agrarii, delle Commissioni provinciali di viticoltura ed enologia, i Sindaci dei Comuni, sono interessati a diffondere questa notizia e ad inviare ai corsi apprendisti idonei.

Benchè i corsi in parola siano a principal vantaggio della Regione Veneta, la Direzione, se possibile, vi ammetterà anche apprendisti di altre Regioni di Italia.

Coloro che desiderano prendervi parte si faranno prenotare scrivendo alla Direzione della Scuola non più tardi del 31 Dicembre 1889.

Arresti.

Armellini Amabile, contadina di Volpini (Tarcento) è stata arrestata perchè responsabile di furto qualificato in danno di Liuzzi Lucia.

— Ariasigh Antonio, per disordini in una festa da ballo e perchè in possesso di arma proibita, fu arrestato dai carabinieri.

Il « Pordenone » in Udine.

(Da una relazione dello scultore *Gigi de Paoli*).

Giovane d'anni, ma già in fama di artista eccezionale, Gian Antonio da Pordenone andava colle sue splendide pitture crescendo in grido.

Tutte le chiese della provincia, dalle più vaste alle modeste abazie di povere frazioni, ambivano i vigorosi affreschi del celebrato pennello. In tal modo era una continua gara di offerte, di sacrifici superiori ai mezzi limitati dei poveri fabbricieri. Il *Pordenone* che, per l'invincibile nostalgia, di mal animo s'allontanava dalla sua terra nativa, preferiva sovente modeste ordinazioni di parroci campagnuoli, ma vicini, all'attrazione lusinghiera di onori e guadagni favolosi, lontano dal suo bel campanile a mazza ferrata, la cui cima appuntita sfida lo spazio ed i secoli.

—

Il *Pordenone* fece la sua prima comparsa in Udine, invitato per missione dell'arte sua, l'anno 1516. Aveva allora 33 anni.

Già incominciava ad abbandonare quella sua prima maniera di pittura semplice e mistica, per sostituirla con una seconda più vigorosa ed efficace.

Invitato dai signori del Comune, dipinse a fresco sotto la Loggia di quel capolavoro d'architettura gotica-ogivale ch'è il superbo palazzo di città, una Madonna palleggiante il bambino.

La posa, scevra d'ogni convenzionalismo, non poteva essere scelta più semplice e naturale, nè il viso di quella vergine poteva aver migliore espressione del misticismo più puro. Il bambino era disegnato e colorito con tale spontaneità di tocco, che molti ritennero il lavoro non ultimato. Il panneggiamento, vero, largo e robustamente colorito, completava quel quadro, che pel corso di più secoli fu l'ammirazione devota di tutta la città.

Due erano gli scompartimenti sovrapposti; in quello superiore, il *Pordenone* dipinse la Madonna; in quello inferiore, un po' più largo, dispose accovacciati in modo adorabile e con grazia infinita, due bellissimi angeli adulti, intenti a trar dai liuti soavi armonie.

Se nella Madonna il pittore amò restar semplice, in quelle figure alate egli accoppiò due qualità difficili a fondersi: una dolcezza mistica degna del sommo Raffaello per l'espressione, ed un passo avanzato nell'audacia degli scorci, che sebbene il disegno appaia ancora semplice, c'è già la rivelazione del genio speciale di Gian Antonio, del quale si rese insuperato.

Il successo della Madonna fu tale, che oltre la pienissima soddisfazione addimostrata in mille modi dai committenti, l'artista fu fatto segno ad infinite cortesie dall'intiera cittadinanza. Più volte, anche nei secoli seguenti, in pubbliche sedute, sorse la parola franca sulla conservazione gelosissima della *Beata Vergine del Pordenon*, per l'arte e per la sua fede.

—

Il verbo suona *passato!* Pur troppo nel fatale incendio del 1876 che distrusse parte del famoso Palazzo, e lo danneggiò quasi da per tutto, anche la Madonna sofferse irreparabili guasti, e di essa non rimasero che i contorni abbrustoliti.

Chi non ricorda quella data funesta, e lo slancio spontaneo della ricostruzione?

Come scintilla, sorse superba l'idea di ridare alla città, nello stato primitivo, l'ambito edificio; e con pesanti sacrifici, animati dal plauso universale, il Palazzo risorse dalle macerie carbonizzate, imponente esempio d'amor patrio.

Ma se riuscì possibile rifare esattamente la parte architettonica e muratoria, come rimediare ai guasti subiti dalla bella Madonna? A ciò pure si pensava con interessamento, e fu deciso, secondo il parere generale nel campo dell'arte, nel modo più opportuno. Furono riprodotti esattamente i contorni rimasti di quelle figure, e dopo fissata una lastra di rame sopra la pittura per non profanare quel capolavoro sfortunato colla demolizione o coll'applicare altra materia aderente, e fatto rimettere l'intonaco, fu invitato il distinto pittore Ghedina, il quale, sui contorni del *Pordenone*, pure a fresco, superando se stesso, dipinse la bella Madonna cogli angeli adulti che ora si ammirano sotto la Loggia del Palazzo, ed attirano giustamente l'elogio ed il plauso d'artisti e profani.

(Continua).

Cimenti don Giovanni

Curato per oltre un ventennio del Comune di Treppo Carnico, serenamente rendeva l'anima al sommo Fattore delle create cose, la sera del 25 andante, carco di soli 57 anni di vita caritatevole, pia, esemplare ed Evangelica.

Nel dovere della carriera sacerdotale, estrinsecò squisite doti d'animo e di cuore; seppe alla religione conciliare il sentimento della Patria; lasciando cospicuo tesoro di virtù, religiose e civili, per imitazione a questi conterrazzani, a scopo d'armonia nell'amor d'una religione con quello del culto della Patria. — Possa l'opera sua aver seguaci; e la memoria delle sue opere giovare, per educazione morale e civile.

Treppo Carnico, 28 novembre 1889.

p. il Sindaco *P. Delli Zotti.*

Il Segretario *A. Sommavilla.*

Un debitore che abbrucia i creditori.

Alessandria, 29 Nel vicino Comune di Castelletto un certo Aceto attirò in una cascina isolata di legno i suoi creditori dicendo loro che voleva regolare gli interessi pendenti.

Quand'essi furono dentro, dopo aver parlato degli affari, disse di voler assentarsi per un istante; ed allontanatosi dal locale dove quelli si trovavano, appiccò il fuoco alla cascina, la quale arse in un momento. Gli infelici creditori, fra grida strazianti, morirono asfissiati dal fuoco e abbruciati.

Appena appiccato il fuoco, l'Aceto si diede a precipitosa fuga, e resosi latitante non fu ancora possibile arrestarlo.

Fra Italia e Francia.

Parigi, 28 — Un articolo del *Temps* sulla dichiarazione del discorso di Re Umberto di abolire le tariffe differenziali tra Italia e Francia, termina dicendo:

In nessun caso questa manifestazione del governo italiano dovrà lasciarci indifferenti, ogni buon procedere vale un'altro. Abbiamo il dovere di studiare in qual misura convienci rendere meno rigorosa la legge 28 febbraio 1888, facciamo voti sinceri perchè trovisi un *modus vivendi* accettabile onde gli interessi dell'Italia e della Francia trovino una soddisfazione durevole, come pure i loro sentimenti, la nostra stima e la simpatia reciproca.

Il *Temps* ricorda la storia della rottura dei rapporti commerciali. Quando il governo italiano parla di abolire i diritti differenziali colpenti i prodotti francesi, intende esso di mantenere la totalità delle sopratasse della tariffa generale, ovvero gli aumenti sovrimposti alla tariffa generale?

Lo spirito di conciliazione del discorso del trono, nonchè le considerazioni di stretta giustizia ci fanno propendere pella prima di queste interpretazioni, ma non rischia forse di essere smentita dai fatti?

Roma, 29. La *Riforma* rispondendo al *Temps* dice che il progetto presentato ieri prescrive che i dazi differenziali per la Francia abbiano a cessare il 1 gennaio 1890. Rimarrà quindi soltanto in attività la tariffa generale del 14 luglio 1887 applicabile alla Francia come a tutti gli Stati non legati con l'Italia da convenzioni speciali.

L'Italia così rientra nel diritto comune, nè sarebbe stato possibile di accordare più in là sulla concessione unilaterale.

La tariffa generale lascia un largo campo di favore alla importazione francese.

Il matrimonio del Principe di Napoli.

Vienna, 29 La *Correspondenz Est* di Bruxelles dice che è oramai deciso il matrimonio della principessa Clementina del Belgio col principe di Napoli.

—

Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra i Veneti residenti a Roma si radunò l'altra sera, sotto la Presidenza dell'on. Chiaradia, nostro deputato, e decise di tenere frequenti riunioni per dar vita all'Associazione.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 29-11 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 30 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	750.0	751.0	752.6	750.1
Umidità relativa	70	60	63	62
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente, M. M.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	E	—	NW
Vento { velocità chil.	0	4	6	2
Termom. centigrado	3.0	5.2	2.3	1.9

Temperatura massima 8.0 | Temp. minima
« minima 1.4 | all'aperto 0.2

Il segno — vuol dire sotto zero.

Tempo probabile.
Venti da deboli a freschi intorno ponente — cielo vario con qualche pioggia — brinate.

Società Operaia.

Ricordiamo che domani ha luogo, alle tre pomeridiane, nei locali della Società di Mutuo Soccorso, l'assemblea generale, in seconda convocazione.

Concorsi ad impieghi.

A tutto il 10 gennaio p. v. presso il Ministero dei lavori pubblici è aperto un concorso per esame a N. 10 posti di Ingegnere Allievo nel R. Corpo del Genio Civile, con l'annuo stipendio di L. 2000. Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il giorno 3 febbraio 1890.

— A tutto 31 dicembre p. v. presso il suddetto Ministero è aperto il concorso per esame a tre posti di Computista di seconda classe nel Ministero stesso, con l'annuo stipendio di L. 2000. Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il giorno 20 gennaio 1890.

— A tutto 10 Gennaio p. v. è aperto presso il Ministero dell'Interno un concorso per esame a cinque posti di Referendario di seconda classe al Consiglio di Stato, con lo stipendio di L. 6000; vi possono concorrere i Consiglieri di Prefettura e gli impiegati dello Stato, laureati in legge, che abbiano grado equivalente.

— Col giorno 15 decembre p. v. si chiude il concorso già annunziato ai posti di alunno di prima e seconda categoria nell'amministrazione di P. S.

— Per le condizioni dei mensionati concorsi e per i programmi d'esame gl'interessati potranno rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Corte d'Assise.

Completiamo l'elenco già pubblicato delle cause che saranno discusse presso queste Assise, aggiungendovi i nomi dei difensori degli imputati.

10 ed 11 dicembre — Nascimbene Giovanni, furto, testi 31, dif. avv. Giordini.

12 detto — Lachin Osualdo, libidine contro natura, testi 16, dif. avv. Capellani.

13 e 14 detto — Milocco Luigi, omicidio, testi 18, dif. avv. Ronchi.

17 detto — Scubli Giovanna, infanticidio, testi 10 e perito, dif. avv. Caratti.

18 detto — Cargnelutti Francesco, libidine contro natura, testi 8, dif. avv. Caratti.

19 detto — Narduzzi Maria, infanticidio, testi 10, dif. avv. Baschiera.

20 detto — Monticolo Angelica, infanticidio, testi 2 e periti 2, dif. avv. Caratti.

21 detto — Pradan Michele, stupro, dif. avv. Capellani.

23 detto e seguenti — Pauluzzi Angelo e Di Bernardo Silvio, omicidio, testi 32 e periti 2; difensori, pel primo avv. Baschiera pel secondo avv. Bertaccioli.

Teatro Minerva.

Pieno e ben meritato successo ottenne ieri sera il signor Paulo Carro coi suoi fantocci parlanti. L'illusione è completa. Il ventriloquismo, mercè la bravura del sig. Paulo Carro, raggiunge la perfezione.

Il numeroso pubblico s'è divertito assai e lo ha vivamente applaudito.

Notisi che i fantocci presentati dal sig. Carro sono ammirabili anche per il congegno meccanico che li anima nei movimenti e anche ciò contribuisce all'ottimo esito dello spettacolo.

La serata fu degnamente completata dai bravi artisti della Compagnia drammatica Raspantini, che recitarono con molto brio ed affiatamento la bella e sempre fresca commedia *Il regno di Adelaide* e la farsa *Un qui pro quo*.

La sig.a A. Raspantini, non nuova per il nostro pubblico, si è affermata un'artista correttissima e simpatica; fu assecondata a dovere dalla sig.a E. Combazzi e dai sigg. G. Piemontese ed Viscardi.

Questa sera si rappresenta: *La fedeltà alla prova*, commedia in 3 atti ed il sig. Paulo Carro si esporrà di bel nuovo coi suoi fantocci parlanti.

Domani ultima rappresentazione.

Ferite leggere.

Bischeff Giacomo, d'anni 10, venne medicato al nostro spedale per ferita lacero contusa al mento, guaribile in cinque giorni.

La statua dell'Invocazione a Venere del Leonardo Liso all'Esposizione di belle arti in Pest.

Il nostro concittadino Leonardo Liso espose alla mostra artistica, che ora si tiene nella Capitale d'Ungheria, la sua bella statua *Invocazione a Venere*, la quale attirò l'ammirazione del pubblico all'Esposizione di Bologna e fu encomiata tanto dal Morelli che dal Boito artisti di fama mondiale.

Il Giornale *Pesti Naplo* parla di questo lavoro di scoltura come del più rimarchevole di quella mostra tanto per espressione e belle forme, come per i dettagli finissimi.

Trattasi d'una statua sola, al nudo, molto espressive, che dà a vedere come il signor Leonardo Liso abbia bene approfittato degli studi artistici, superando difficoltà non poche, per cui egli presenta ora al pubblico opere che possono pareggiarsi a quelle dei primi artisti italiani e stranieri.

Al distinto giovine le nostre congratulazioni per questo suo nuovo trionfo nella difficile arte, augurandogli commissioni non poche, ch'egli merita anche per la sua modestia e per l'ottimo suo cuore.

A. P.

In Piazza d'Armi.

Ancora per due o tre giorni si possono vedere in Piazza d'Armi il Museo Cattaneo ed il Serraglio di belve meritevoli entrambi di essere visitati.

In Giardino.

Il *Museo Cattaneo* è visibile nel Giardino grande; si raccomanda ai genitori di accompagnarvi i loro bambini, trattandosi di un trattenimento morale e istruttivo.

Funebri.

Con molto concorso di soci e di socie della Società operaia e con larga partecipazione di pubblico, solenni onoranze funebri si resero ieri alla signora Elisabetta Nardini, la cui salma venne trasportata da Sant'Andrat al nostro monumentale Cimitero. Ella fu donna benefica: e ben meritò quindi che la cittadinanza di lei si ricordasse, accorrendo numerosa ai funebri.

Seguiva la bara quella bandiera della Società operaia, di cui ella fu matrina nel 1886.

Una bellissima corona di fiori adornava la bara — tributo di riconoscente affetto del cav. Biasutti.

Prima che il feretro venisse calato nel tumulo, il Presidente della Società signor Leonardo Rizzani lesse le seguenti affettuose parole:

Operai! — Un sacro dovere ci chiama in questo mesto recinto, per porgere l'ultimo saluto a persona carissima, a donna esemplare, ad *Elisabetta Nardini*.

Quale Presidente della Società Operaja Generale, m'incomberebbe l'obbligo di tessere l'elogio delle nobili virtù della egregia estinta, virtù che per degnamente esporle ci vorrebbe mente eletta, e non quella rude di un operajo.

Elisabetta Nardini, socia onoraria dalla fondazione ad oggi, fu dal Sodalizio nostro scelta, quale figlia di ottimo operajo, a Matrina della nostra bandiera, e nel giorno 21 ottobre 1866, assieme all'egregia signora Clotilde Giacomelli, compivasi l'atto del battesimo di libertà e previdenza della nostra Associazione che gli operai nostri con slancio e senno fondarono, e che tengono cotanto onorata e rispettata.

Alla grande solennità dell'inaugurazione del Gonfalone nel 17 settembre 1882, la nostra Matrina onorava, a lato delle Autorità tutte, tale festività, rendendo omaggio alla classe nostra, come fosse famiglia sua.

Nelle opere di beneficenza a pro degli operai, fu la buona donna sempre pronta al soccorso, perchè nel suo cuore albergava perennemente la carità.

Ai generosi atti prodigati da Lei alla città nostra, devonsi segnare altrettanti, operati per la libertà della patria nostra; e qui ricordiamo che allorquando i patrioti nostri cospiravano per debellare un esecrato dominio, e richiedevano ai buoni cittadini l'obolo per la santa causa, la *Elisabetta Nardini* ha sempre occupato splendido posto; e quando le carceri politiche erano abitate da nostri cittadini, per il delitto di amare e servire la patria, Lei mai mancava, potendo, di porgere il migliore degi ajuti.

Sia benedetta la memoria sua — resti sempre vivo il ricordo di sue virtù, e s'incida nell'albo della cittadina gratitudine il nome suo carissimo.

Al Marito ed ai figli desolati, io porgo in nome degli Operai Udinesi le più sentite condoglianze assicurandoli che il loro pianto giusto e doveroso è condiviso da noi tutti.

Riposa in pace, anima eletta! Hai compita sulla terra la tua missione, beneficando.

Ringraziamento.

La famiglia della defunta Elisabetta Nardini ringrazia, riconoscentissima, tutti coloro che ne onorarono la memoria con gentili dimostrazioni di affetto, certa del compatimento per le involontarie omissioni causate da tanta sventura.

Udine, 30 novembre 1889.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granoturco vecchio	da L. 11.80	a 12.50
» nuovo	» 9.—	» 11.—
Giallone vecchio	» 12.25	» 12.70
» nuovo	» 11.25	» 11.50
Segala	» 11.—	» —.—
Frumento	» 16.80	» 17.—
Sorgorosso	» 5.60	» 6.—
Castagne al quintale	» 10.—	» 14.—
Marroni	» 20.—	» 25.—
Lupini nuovi	» 3.75	» 6.—
Cinquantino nuovo	» 7.—	» 8.50

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Combattimento in Africa.

Roma, 29. La *Riforma* ha da Massaua in data 18 corr. che mancano i particolari precisi della battaglia avvenuta fra l'avanguardia di Menelik condotta da Degiac Segiuro e Ras Mangascià. Questo ultimo è stato battuto.

Dicesi che la battaglia sia stata sanguinosa. Il fratello di Ras Alula, rimasto ferito, morì essendosi rifugiato in una capanna che venne incendiata.

Debeb è sempre prigioniero o manca sue notizie.

Il vajuolo continua, vi furono dei casi mortali anche fra i bianchi. Furono stabiliti dei Lazzaretti ad Otumlo ove infierisce, a Taulud ed Abdelkader. Fra gli indigeni vi fu del timor panico tanto che adesso accorrono anche essi a vaccinarsi.

Rovine a Napoli.

Napoli, 29. Alla Anticaglia è sprefondata oggi gran parte della via per causa di un infiltramento d'acqua scorrente come un torrente. I fabbricati circostanti furono seriamente scossi e minacciano rovina, tanto che furono subito fatti sloggiare gli inquilini.

Corsero sul posto le autorità per prendere i relativi provvedimenti.

Tutto il rione è vivamente impressionato per il grave fatto.

Grave incendio.

Boston, 28. Stamane un grande incendio si è sviluppato nel quartiere commerciale. Il fuoco fu circoscritto a mezzodì. I danni ascendono a cinque milioni di dollari avendo l'incendio distrutto quattro cospicui magazzini e il teatro del *Globe*. Si crede cagionato da un filo elettrico. Dodici pompieri rimasero feriti.

Dispacci particolari.

PARIGI 30 — Chiusa Rendita Italiana 94.57

VIENNA, 30 — Rendita Austriaca in carta 85.75 d. Aust. in argento 86. 10 id. Aust. in oro 107.90 id Londra 11.82 Napoleoni 9.42

MILANO, 30 — Rendita Italiana 95.52 id serali 95.57 Napoleoni 20.19 **Marchi** 125 —.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

Sartoria

e deposito vestiti fatti

Udine — Mercatovecchio 2 — Udine

Succursale TOLMEZZO (Carnia)

Vestiti completi	da L. 18	a 50
Calzoni	» 7	» 24
Ulster novità	» 25	» 60
Makferland	» 18	» 45
Colli ri tutta ruota	» 16	» 55
Soprabiti fod flanella	» 28	» 85

Assortimento Copioso

di Gilet a maglia e Pelliccie

Variatissimo assortimento stoffe estere di novità e buon gusto per le Commissioni su misura. Figurini Italiani, Inglesi e Francesi. Taglio elegante, confezione accurata

Specialità della Casa: Vestiti e Soprabiti per Ragazzi. Qualunque, commissione si dà pronta in 12 ore.

Prezzi fissi
Pronta Cassa

Orologeria oreficeria e Gioje

G. FERRUCCI

UDINE

Remotoirn popolare Inglese.

VEDI TREFUSIA
Vedi in quarta pagina.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'**Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la stitichezza. — Adottate da molti Medici e da varii istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia
VALCAMONICA et INTROZZI
di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filipuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Droglierie.

GRANDE STABILIMENTO

PIANO FORTI

Organi Americani ed Harmoniums

STAMPETTA E C.

SUCCESSORI A **F. DOLCE**

Udine - Via della Posta N 10 - Udine

Vendite — Noleggi

Cambi — Riparature — Accordature

Copia-lettere Umido

Sopprimente la Bagnatura

BREVETTATO

Adottato da tutte le Grandi Amministrazioni

VANTAGGI

del Copia - Lettere Umido

Il COPIA-LETTERE UMIDO sopprime la bagnatura e tutti i suoi inconvenienti; si adopera precisamente come i copialettere ordinarii.

Col COPIA-LETTERE UMIDO si ottengono le copie di una nitidezza perfettissima, e si possono tirare tre e più copie dall'originale senza alterarlo.

Il COPIA-LETTERE UMIDO con una sola pressione di uno o due minuti può copiare contemporaneamente tante lettere quanti sono i fogli del copia lettere; dopo copiati, i fogli diventano asciutti e secchi.

La RAPIDITÀ colla quale si ottengono queste copie basta a dimostrare la superiorità, comodità ed utilità del copia-lettere umido.

Vendita presso la Premiata Cartoleria e fabbrica Registri Commerciali **Angelo Peressini** *Via Mercatovecchio — Udine.*

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID.

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini

Assortimento grandioso

di articoli di Moda

PER SIGNORA

Mantelli — Visites — Paletots Pelliccie nelle forme più recenti Modelli di Parigi, e confezione su misura.

Ricche stoffe per Vestiti da Signora — Drap di Francia finissimi — e con Broderie ultima Novità. Confezione su misura a prezzo stabilito sollecita esecuzione e gusto fino. Grande assortimento Cappelli da Signora in Velluto feltro da Signora e bambini tutti modelli di Parigi — prezzi convenienti.

Abitini e Paletots per bambine — Port Enfant — abiti da Battesimo e tutti gli oggetti formanti il corredo per neonati. Assortimento graziosissimo Fazzoletti Battis — stampati orlo a giorno — festonati e ricamati in colori — ed in Crep di seta pure ricamati finissimo fantasia — Porta fazzoletti di tutta Novità — Fichù elegantissimi in Crep di seta modelli del tutto nuovi.

Corredi completi da sposa da L. 700 — 1000 — 1500 — e più confezionati con esatezza su modelli i più recenti. Ricami e lavorazione a mano — Tele puro lino qualità garantite.

NB. Le commissioni si eseguiscono con prontezza ed i corredi si consegnano elegantemente preparati — legati con nastrini e condizionati in apposite scattole.

L. Fabris Marchi
Udine Mercatovecchio

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA

di

Assicurazioni sulla vita e contro l'incendio

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Sede Sociale Firenze, Via Tornabuoni, 17

Ramo vita e casi fortuiti

Capitale Sociale 25 milioni di lire.
Capitale versato 12 1/2 milioni di lire.

Ramo incendio

Capitale Sociale versato 8 milioni di lire.

Assicurazioni vita intera, miste e a termine fisso.

Partecipazione dell'80 0/0 agli utili annuali della Compagnia.

Le assicurazioni danno diritto ad una partecipazione agli utili realizzati dalla Compagnia in questo genere di operazioni. La FONDIARIA assegna ai suoi assicurati l'80 0/0 di tali utili. Alla fine d'ogni anno viene stabilito un bilancio speciale e ne è rimessa copia ad ogni assicurato — la quota di utili spettantegli è posta a sua disposizione dopo 5 anni fruttando nel frattempo il 4 0/0 in ragione composta. Dopo i primi cinque anni l'assicurato riceve perciò **ogni anno** *gli utili — Così: gli assicurati della FONDIARIA hanno già ricevuto* in contanti effettivi:

	vita intera	Mista	Term. fisso
in gennaio 1887 la quota utili dell'esercizio 1880 81 pari a	18.65	26.22	12.86
in gennaio 1888 la quota utili del l'esercizio 1882 pari a	23.97	22.88	17.69

per cento del premio pagato nel gennaio 1889 riceveranno la quota del 1883, del 1890 quella del 1884 e così di seguito di anno in anno. Nessuna Compagnia in Italia ha fin qui restituito ai suoi assicurati sotto forma di partecipazione agli utili una parte così vistosa del premio da essi pagato — è ovvio quindi ritenere che l'assicurazione presso la FONDIARIA costa meno

Rendite *immediate e differite.* — ***Dotazioni*** *per fanciulli.*

Assicurazioni contro le disgrazie accidentali

La nazionalità della Compagnia e la sua Sede in Firenze dànno mezzo alla FONDIARIA di non poter essere superata da altre in sollecitudine per la stipulazione dei contratti e pel pagamento dei sinistri La FONDIARIA paga le somme dovute a presentazione dei documenti voluti; *per cui la maggiore o minore sollecitudine nell'incasso dipende soltanto dagli aventi diritto. La FONDIARIA ha potuto così pagare somme ingenti* quattro, sei, dieci giorni dopo la morte degli assicurati

Assicurazioni contro i danni dell'INCENDIO *e rischi accessori.*

Per ischiarimenti, informazioni, progetti, contratti ecc rivolgersi all'agente generale, in UDINE, **FABIO CLOZA** *— Piazza San Giacomo, 4, Casa Giacomelli, od alle Agenzie distrettuali.*

Urbani e Martinuzzi

già Stufferi

Udine Piazza S. Giacomo Udine

Si confeziona Vestiti e Paltò Uomo, *sopra misura con* Stoffe Estere *e* Nazionali *di tutta novità*

Ulster Dolman *tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni.*

Drap de Dame. Stoffa, Flanelle, Vestiti composè *per signora nuovissimi.*
Scialli, Pleids, Coperte da viaggio. Biancheria filo cotone d'ogni genere maglie, corazze, gilets uomo e donna, colli e pols. di filo.

ASSORTIMENTO SPECIALE
cravatte uomo di gusto più ricercato.

GUARNIZIONI
lana e seta d'ogni genere

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto ad aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porticante*** ecc. **AA**

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Il miglior preparato del mondo
per pulire i Metalli

Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C., Milano, via San Paolo, 11 — Roma — Genova — Napoli, stessa Casa.
e in Udine presso Minisini e De Vincenti Foscarini

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI
Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.
Si vendono in Verona al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.
ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE.

In Udine. Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto
Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.
Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.
GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.
Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottilia L. 3.

SONNAMBULA ANNA D'AMICO
30 anni di grande successo!!
Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattia, necessita che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta si darà la diagnosi e la ricetta per curarsi. Per ottenere qualsiasi consulto, dirigersi con lettera raccomandata le domande desiderate e L. 5, dentro lettera raccomandata al Prof. D'AMICO, via Ugo Bassi, N. 29 BOLOGNA.

TREFUSIA
ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati
attenti alle falsificazioni ed imitazioni
Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

FARMACIA C. TANTINI
VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie
La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e riforza le gengive fungose smorte e rilassate
La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.
La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo - farmacista Carlo Tantini di Verona.
La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni; si esiga perciò sempre la vera Vanzetti - Tantini.
La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a Carlo Tantini Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.
La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola, con istruzione, in Verona alla farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro* Piazza Erbe 2

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

LE TANTO RINOMATE
PASTIGLIE ALLA CODEINA
Del dott. BECHER
(da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose).

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.
LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.
LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.
LA TOSSE erina (o asinina) che assale con insistenza i bambini, cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.
LA TOSSE di raffreddare sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

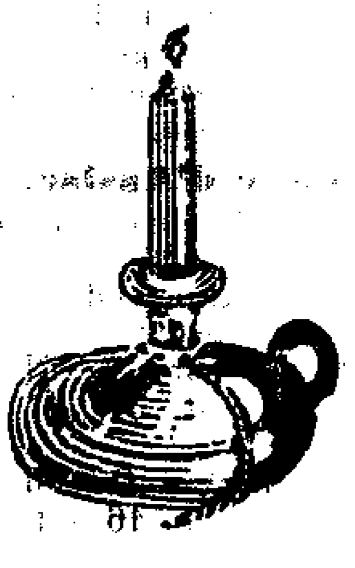
Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell' individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1.50.

DIFFIDA.
Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

Deposito generale per l'Italia *A. MANZONI e Comp.*, Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.
Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.
In UDINE presso COMELLI F. — COMMESSATTI — MINISINI — FABRIS. e DE VINCENTI FOSCARINI Piazza V. E.

Avviso.

— Luce! più luce! — domandava morendo il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte. È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.
Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla; da carro e da carrozza; benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.
Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio e riccamente fornito di tutte le sorta di queste lumiere, lampioni, fanali....

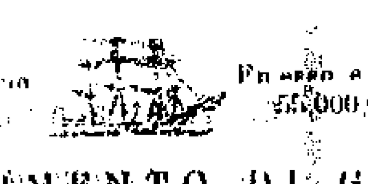
Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, sedutami vicino, s'affaticava a chiacchierare... indovinate un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola. E a graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia.. Gliela aveva regalata io...
— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bimbi.
— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.
— Ho capito: il negozio del signor

DOMENICO BERTACCINI
in
Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch' io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocatoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri cari bimbi.

Navigazione Generale Italiana
Società riunite
FLORIO e RUBATTINO



Capitale Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA DEL PLATA
Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
Partenze Commerciali (Facoltative) 8 e 22 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AJRES
Partenze dei Mesi di DICEMBRE 1889 e GENNAJO 1890

per MONTEVIDEO e BUENOS-AJRES

Vapore postale *Sirio* *Partirà* *il* 15 Dicembre 1889
» » *Orione* » » 1.° Gennajo 1890
» » *Giava* » » 8 » »
» » *Perseo* » » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS (BRASILE)
(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze)
Dirigersi per Merci e Passeggieri all'UFFICIO DELLA SOCIETA' *in UDINE*, Via Aquileja num. 94.

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.
Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05
» 11.15 ant	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 pom
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11.05 pom
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.2[illegible]
da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.04
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.12 pom
da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35
» 11.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 p
da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31
» 11.25 ant.	misto	» 11.54 ant.	„ 9.44 ant.	misto	„ 10.15
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	„ 12.27 pom.	misto	„ 12.56 p
» 6.40 pom.	misto	» 7.11 pom.	„ 4.39 pom.	omnibus	„ 4.59 p
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	„ 7.30 pom.		„ 8.01 p
da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.57
„ 1.16 pom.	misto	„ 3.37 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3.08 p
„ 5.20 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 4.23 pom.	misto	„ 6.31 p

della Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa

da Udine (Porta Gemona)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (Ferr.)
ore 5.30 ant.	ore 7.06 ant.	ore 5.05 ant.	ore 7.13 a
da Udine (ferr.) ore 7.50 ant.	» 9.43 »	„ 7.21 „	» 9.22
» 1 — pom.	» 3.— pom	„ 1 — „	» 3.— p
» 5.55 »	» 7.57 »	„ 6.— „	„ 8.—

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.23 ant.	a Porta Gemona	ore 9.41 ant.
» »	„ 3.20 pom.	» »	„ 3.33 pom.
» »	» 8.02 »	» Villalta	» 8.20 »
da Porta Gemona	» 12.38 »	» Gemona	» 12.56 »
» Villalta	» 5.06 „	alla Ferrovia	» 5.19 „
» Gemona	» 7.15 »	» »	» 7.33 ant.

Udine, 1889. Tip della Patria del Friuli.